

Confimprese Italia, intervista al presidente nazionale Guido

IL PRESIDENTE DI CONFIMPRESE ITALIA E COMPONENTE DELL'ESECUTIVO DELLA CCIAA DI FROSINONE E LATINA, GUIDO D'AMICO. NELLA FOTO IN BASSO A DESTRA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E SINDACO DI FERENTINO, ANTONIO POMPEO IN VIDEOCONFERENZA COL PRESIDENTE NAZIONALE DEL PD, ENRICO LETTA



«Frosinone e Latina insieme, serve una sintesi anche politica»

□ «Con la nascita della nuova Camera di Commercio la provincia ciociara non ha perso concretamente nulla. Nel capoluogo l'eredità di Ottaviani sarà pesante per i successori: è stato un buon sindaco. Cassino? Fare squadra o sarà marginalità inevitabile»

Presidente D'Amico, a cinque mesi dall'insediamento del consiglio della nuova Camera di Commercio di Frosinone e Latina, la nostra provincia cosa ci ha perso concretamente?

«Concretamente non ci ha perso nulla, nel senso che gli uffici camerali sono perfettamente funzionanti ed i consiglieri di Frosinone hanno un peso fondamentale nella governance».

Si dice che lei sia stato importante per far pesare i voti dalla parte del presidente pontino Acampora. Qualche ciociaro gliel'ha rimproverato?

«Assolutamente no. Ho pensato al bene di un territorio che ormai è quello di Frosinone e Latina. Pensare in termini di campanile - l'uno contro l'altro armati - è anacronistico. In ogni caso nella nuova governance gli esponenti di Frosinone e di Latina sono presenti in egual misura e le responsabilità apicali e organizzative sono equamente divise tra i due territori».

Ha fatto quindi bene il consigliere leghista Magliocchetti a cercare il suo omologo pontino per sollecitare, di comune accordo, la realizzazione di una superstrada che sia davvero tale fra i due capoluoghi?

«Ha fatto benissimo ed anche la Camera di Commercio si è già mossa concretamente con il vecchio ed il nuovo ministro delle infrastrutture per sollecitare concretamente la realizzazione in tempi brevissimi della nuova Monti Lepini. Ma è anche importante la via del mare e cioè quella che mette in comunicazione Frosinone, Cassino, Formia, Gaeta, Sperlonga e

Fondi. Un asse viario altrettanto importante e che merita la massima attenzione».

Di questo passo le starà bene anche la scomparsa di Cosilam ed Asi a vantaggio del consorzio industriale unico romano di Francesco De Angelis?

«Assolutamente sì. Credo che il consorzio unico sia una grande progettualità che darà enormi benefici al nostro territorio conservando intatte le autonomie e le capacità propositive e di sviluppo che in questo momento stanno dentro il Cosilam, dentro l'Asi ma anche dentro gli altri consorzi, come quello di Gaeta. Sono convinto che la presidenza di De Angelis apporterà quella dinamicità e l'esperienza che questo "colosso" ha insita nella sua istituzione. Aggiungo che mi auguro che vengano valorizzate al meglio figure importanti che in questo momento sono apicali sia al Cosilam che all'Asi, che a Gaeta». **L'integrazione delle province di Frosinone e Latina porta in primo piano l'esigenza di uno sviluppo trasversale: non pensa che a questo punto, sia utile una governance differente rispetto a quella che in atto, divisa com'è dagli attuali confini nati in epoca fascista?**

«Credo che la sintesi dei due territori debba essere anche politica e dobbiamo immaginare tutti insieme un sistema di governance che rappresenti plasticamente entrambi i territori in tutte le sedi».

Il presidente Pompeo deve prenderne atto? Come pure il suo collega pontino?

«Sta nelle cose: è un processo ineluttabile e non è certamente un caso la nascita della Camera di

Commercio di Frosinone e Latina».

Il capoluogo è già in fermento per le elezioni del 2022. Ci sono anche nomi in circolazione. De Angelis propone le primarie del centrosinistra. Lei come vede questo appuntamento?

«Il prossimo sindaco di Frosinone avrà un carico importante perché Nicola Ottaviani ha aperto tantissimi cantieri: chi gli succederà avrà la responsabilità di completarli. Ottaviani è un ottimo sindaco; non sarà facile trovargli un sostituto all'altezza. Ma le candidature che emergono in entrambi gli schieramenti sono tutte autorevoli».

Dal capoluogo a Cassino: città capofila di territorio sempre più ai margini sia per la perdita di un altro ente come il Cosilam, che per la posizione minoritaria, per peso di elettori, nell'ambito del nuovo collegio per la Camera. Che valutazione dà della situazione del sud della provincia?

«Il sud della provincia è la parte del territorio più ricca e con maggiori potenzialità. Stellantis,



l'Università, l'Abbazia di Montecassino, la concretezza di molti imprenditori di questa parte del Lazio ne fanno decisamente un'area con una potenzialità inespresa. Tutto questo si ripercuote anche sulla rappresentanza politica. Ammesso che siano ancora questi i confini dei nuovi collegi elettorali e che si vada a votare con questa legge elettorale, solo il fare squadra permetterà a Cassino di recitare in futuro un ruolo decisivo nell'economia ed in politica. Se non si capisce questo semplice concetto e si continua a dividere ed a dividersi, Cassino finirà presto nell'anonimato politico ed economico».

L'inchiesta rifiuti, al di là degli aspetti giudiziari, conferma come il territorio della pro-

Scuole Frosinone, oltre 12 milioni per manutenzioni

Il nuovo decreto annunciato dal Ministro dell'Istruzione Bianchi, in corso di registrazione, assegna 1 miliardo e 125 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riqualificazione energetica e nuova costruzione sulle scuole secondarie di secondo grado delle Province e delle Città

metropolitane, dando continuità agli investimenti sull'edilizia scolastica. Il presidente Antonio Pompeo dichiara: «Con il nuovo stanziamento di oltre 34,5 milioni di euro che il governo erogherà direttamente alle Province del Lazio potremo programmare interventi per garantire edifici sicuri e mo-

derni agli studenti, agli insegnanti, ai lavoratori delle scuole superiori». Il riparto dei fondi assegna a Frosinone: 12.020.654 euro. «L'UPI e le Province si stanno attrezzando per realizzare bene e velocemente gli interventi previsti - conclude Pompeo - ma serve un lavoro di squadra di tutto il Governo».